

Alberto Porro

*INTEGRAZIONE
BIOENERGETICA*

il livello fisico

TERZA EDIZIONE 2013
RIVEDUTA E AMPLIATA

I TEST KINESIOLOGICI

REGOLE SUI TEST

Quando si utilizza una qualunque strumentazione scientifica si deve conoscere con precisione quali sono le sue potenzialità e di suoi limiti e che cosa è in grado di analizzare. Solo così si può ottenere da essa il massimo risultato. Lo stesso vale per il test kinesiologico, che è quindi un test **soggettivo** sia nell'esecuzione che nei risultati.

In realtà ogni tipo di indagine clinica, sia kinesiologica che elettronica, che anamnestica, ha una componente soggettiva perché è sempre il terapeuta che indirizza la sua ricerca ed il paziente la condiziona con la sua percezione e la sua comunicazione. A livello energetico infatti si verifica è una interazione tra paziente e terapeuta che è unica e che influenzerà i risultati.

Due terapeuti che agiscono sullo stesso individuo – con qualunque strumento – possono ottenere risultati differenti, non perché stanno sbagliando, ma perché la relazione condiziona la ricerca e la descrizione del sintomo. Tuttavia anche se i percorsi diagnostici e terapeutici sono differenti, nel tempo comunque i risultati raggiunti saranno sovrapponibili¹.

Fatte queste premesse tuttavia è necessario operare con i test nel modo più oggettivo possibile:

- ✓ distaccarsi completamente dal risultato non aspettandosi nulla
- ✓ puntare l'attenzione su ciò che si sta facendo e non su ciò che si vuole ottenere
- ✓ utilizzare sistemi per bilanciare l'interferenza elettromagnetica dell'operatore e l'assorbimento di energia attraverso diverse metodiche (respirazione controllata, rilassamento, fiale filtro (tipo *DNA protector*), schede magnetiche, cristalli, fiala con *Walnut* e *Crab apple*)

Ci sono delle situazioni oggettive per cui il test potrebbe risultare poco chiaro:

- ⇒ quando i pazienti sudano molto nelle mani (segno di paura)
- ⇒ quando sono in panico o in stato di stress fisico od emotivo
- ⇒ quando pensano ad altro ne non sono concentrati su quello che stanno facendo (hanno la “testa tra le nuvole”)
- ⇒ quando il terapeuta non è concentrato sull'obiettivo

In questo caso mettere a proprio agio il paziente oppure, se c'è possibilità, utilizzare il sostituto, cioè testare una persona diversa dal paziente che è in contatto fisico con lui.

Se un punto trovato risulta debole ma non troppo, si preme con forza su quel punto senza muovere il dito², fino a che la risposta non è più chiara e si sente chiaramente o la debolezza o la forza

¹ Se alla fine si confrontano i risultati si osserverà che i terapeuti, pur partendo da ipotesi diverse, arriveranno alle stesse conclusioni per quanto riguarda la cura. Ad esempio un terapeuta trova l'origine del problema del paziente nei reni, un altro la trova nel fegato; ma confrontando i rimedi che rinforzano, entrambi troveranno piante come *Taraxacum*, *Juniperus*, che lavorano su entrambi gli organi.

² Se si massaggia il punto si agisce rinforzando la funzione espressa dal punto stesso, creando un rinforzo del muscolo indicatore (MI).

VANTAGGI DELLA KINESIOLOGIA RISPETTO AL VEGA TEST

1. E' molto più veloce nell'esecuzione rispetto alle apparecchiature elettroniche e non viene condizionata dal sudore del paziente (che fa variare i valori di resistività)
2. Non si hanno macchinari da trasportare (che fanno scena e fungono da schermo)
3. E' molto più facile e veloce da imparare e da insegnare
4. Il paziente è più coinvolto, può rendersi conto dei suoi cambiamenti all'istante
5. Non si richiede l'uso di elettricità che potrebbe influenzare i risultati
6. I punti del corpo possono essere messi a contatto più facilmente (c'è anche un coinvolgimento mentale)
7. Il test permette di comunicare anche con l'inconscio e non soltanto con i tessuti del corpo (livello neuro-emozionale)

SVANTAGGI DELLA KINESIOLOGIA RISPETTO AL VEGA TEST

1. Richiede molta sensibilità, perché alcuni individui sono difficili da analizzare (distiroidismi, effetti di farmaci, mancanza di concentrazione sul "qui ed ora", ecc.)
2. Non c'è schermo per il terapeuta: si vedono tutte le sue insicurezze (è "nudo" di fronte al paziente)
3. Il terapeuta deve occuparsi della sua crescita personale, non può fare finta di niente, altrimenti rischia di ammalarsi più facilmente. Se lo fa utilizzerà il potenziale di guarigione del malato per guarire se stesso (provare per credere!)
4. Dà informazioni sul momento energetico attuale del paziente. Se ha subito uno shock o ha litigato con qualcuno, quella sarà la condizione che si registrerà "in primis". E' quindi fondamentale capire che cosa si sta facendo.

Ogni indicazione che si trae da questo tipo di tecnica di analisi è di carattere soltanto energetico e segnala esclusivamente l'esistenza di squilibri energetici. Questo significa che è fantastico nei termini di prevenzione (si possono diagnosticare in anticipo numerose malattie, probabilmente non ultima il cancro), mentre in caso di patologia già conclamata e lesionale, si registra la situazione energetica, per cui il recupero dell'organo (ove è possibile) avverrà sempre con un certo ritardo rispetto a ciò che il test segnala. Normalmente i tempi di recupero energetico sono rapidissimi, mentre quelli fisici sono lunghi diversi mesi (da 8 a 12 mesi a seconda della gravità della patologia).

CONFRONTO MEDICINA ENERGETICA E BIOCHIMICA

DIFFICOLTÀ DELLA KINESIOLOGIA

- Metodo soggettivo (soggetto a gravi errori)
- Difficoltà nelle malattie degenerative
- Difficile da imparare

DIFFICOLTÀ DELLA MEDICINA BIOCHIMICA

- Può essere oggettiva (ma dipende dalla analisi soggettiva del terapeuta o del medico)
- Dà spesso migliori risultati nel trattamento dei

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Efficace nelle malattie funzionali • Idonea alla prevenzione • Sinergica con le diverse combinazioni terapeutiche • Può dare una visione interna dell'organismo che non si può ottenere in altro modo • Permette di fare prendere coscienza al paziente della sua malattia | <p>sintomi</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' più clinica • E' più facile • E' meno efficace • E' meno idonea alla prevenzione • Può avere effetti collaterali • Non cambia il paziente e quindi non cambia le condizioni che hanno provocato la malattia |
|--|--|

IMPORTANTISSIMO

Quando si fa il test si deve cercare di mantenere la mente libera da preconcetti e da idee predefinite. In realtà un conto è un'indagine per verificare le proprie ipotesi, un'altra è voler dimostrare che la propria ipotesi è valida. Nel primo caso i risultati del test possono essere anche differenti da ciò che ci si aspetta, mentre nel secondo caso la mente è talmente concentrata sull'obiettivo che vede solo quello e condiziona fortemente il test. E' facile quindi che in tal caso si troverà proprio ciò che sta cercando. Non si può nemmeno eseguire il test pensando a qualcosa altro, perché il test risulterà confuso. Il terapeuta deve essere "qui ed ora" e deve eliminare tutti i pensieri inutili e concentrarsi sull'obiettivo: cercare ciò che può essere utile per la persona che sta testando.

Quindi:

- Tenere la mente pulita e non voler fare coincidere il risultato con la propria ipotesi diagnostica. Ovviamente esiste un'influenza tra terapeuta e paziente, ma deve essere all'interno di un "protocollo" più neutrale possibile.
- Non avanzare nessuna ipotesi che possa influenzare i risultati. Se lo si fa, si utilizzeranno tecniche che devono confondere il terapeuta per le quali non è possibile conoscere il risultato (ce ne sono molte)
- È necessario staccarsi da ogni emozione riguardo al paziente, e ricordare che è difficile (ma non impossibile) testare persone con cui si hanno relazioni emozionali.
- Se non si trova quello che ci si potrebbe aspettare, per certi aspetti è meglio, perché evidentemente non si è influenzato il test. Se si trova sempre quello che si pensa sicuramente c'è qualcosa che non funziona.
- Verificare che si stia sempre testando il paziente e non se stessi:
 - Fare attenzione se si trovano sempre gli stessi punti deboli su persone diverse.
 - Dicendo "sto testando me stesso" e "sto testando il paziente" il terapeuta può verificare con quale delle due affermazioni si ha il rinforzo (vero) e con quale indebolimento (falso)³

La relazione elettromagnetica che si instaura tra terapeuta e paziente è unica. Egli troverà delle risposte che possono essere molto diverse da quelle di un altro. Deve imparare a fidarsi di se stesso. E' importante focalizzare l'attenzione, concentrandosi su ciò che si sta facendo. Nel momento in cui si comincia a dubitare non si è più capaci di fare indagini energetiche. Se ci sono dubbi su questo, meglio mandare la persona dal medico a fare analisi cliniche o utilizzare altre tecniche.

³ Nel caso il terapeuta stia testando se stesso deve trovare l'organo più debole della catena causale ed i punti dei meridiani d'agopuntura sulla gamba - piede, braccio - mano, o dell'auricoloterapia che rinforzano, quindi stimolare il/i punto/i trovato/i. Si può anche stimolare con il laser il punto trovato sull'orecchio, oppure fare respirazioni energetiche, od ancora utilizzare la protezione. In alternativa di può poggiare la mano sull'organo debole e percepire l'energia (non stimolare fisicamente l'organo per non stressarlo ancora di più). In alternativa trovare un rimedio omeopatico che rinforzi.

VERIFICA CHE SI STIA TESTANDO IL PAZIENTE E NON SE STESSI

Questo può verificarsi quando:

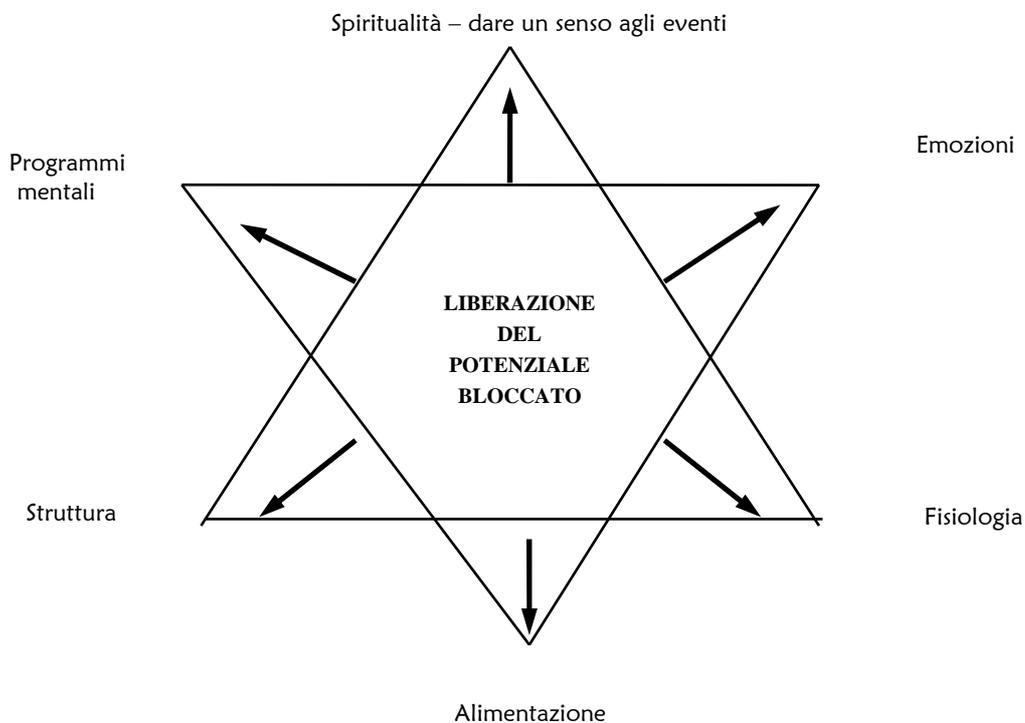
- si trovano sempre gli stessi punti su pazienti diversi
- dicendo “sto testando me stesso” e “sto testando il paziente” il terapeuta verifica con quale delle due affermazioni si ha il rinforzo (vero) e con quale indebolimento (falso)

Nel caso il terapeuta stia testando se stesso deve **trovare il suo organo più debole della catena causale ed i punti dei meridiani d'agopuntura** sulla gamba-piede, braccio-mano, o dell'auricoloterapia che rinforzano, quindi stimolare il punto trovato.

Si può anche stimolare con il laser il punto trovato sull'orecchio, oppure fare respirazioni energetiche, od ancora utilizzare la protezione.

In alternativa di può poggiare la mano sull'organo debole e percepire l'energia (non stimolare fisicamente l'organo altrimenti lo si stressa ancora di più).

LE REGOLE DELL'INTEGRAZIONE BIOENERGETICA



Per poter guarire un individuo non basta occuparsi del suo stato fisico, ma occorre analizzare il problema da più punti di vista ed agire integrando le varie informazioni ottenute. Il test permette di accedere a tutti i livelli indicati nel disegno, ed è quindi non solo versatile, ma anche completo. In questo volume ci occuperemo soltanto dei livelli “più bassi” della stella di David indicata nel disegno soprastante. Per gli altri si dovranno consultare altri volumi.

In ogni caso è necessario imparare ad operare meglio possibile con il test kinesiologico. Ecco le regole da imparare:

1. Non ci sono regole e protocolli rigidi, ma esiste una notevole versatilità. Si deve agire sul corpo come se fosse un computer: più informazioni si chiedono, più se ne ricevono.
2. Durante la **diagnosi ATTENZIONE!!** In alcuni casi, se la **patologia è acuta** (o durante il **trattamento emozionale**), è utile creare uno **stress elevato**, ma se ci sono malattie croniche da lungo tempo o malattie gravi bisogna invece mettere il paziente in una situazione di rilassamento. Poiché la malattia cronica è un modo per affrontare l'ambiente quando non ci sono altri sistemi, essa diventa **FUNZIONALE** all'individuo. Pertanto, in questi casi, l'individuo **nasconde il suo problema, ed il test non lo individua.** In questi casi si deve pertanto **TRANQUILLIZZARE** il paziente!!!
3. Per tranquillizzare il paziente si usano fiale di rimedi emozionali (fiori di Bach, fiori australiani, flowerplex, oli essenziali, ecc.)

4. Pertanto valutare se:
 - a. il paziente è in una fase “acuta”: in tal caso stressarlo per fare emergere ancora di più lo squilibrio
 - b. il paziente è in una fase “cronica” (pertanto maschera): in tal caso è necessario tranquillizzarlo per fare emergere lo squilibrio che è funzionale al suo modo di vivere ed alle sue paure e rabbie.
5. Durante **la terapia** e la ricerca dei rimedi creare invece il **massimo stress possibile** (lo stress esaurisce l’energia e crea debolezza nel muscolo indicatore, perché altera l’equilibrio compensatorio del corpo e rende visibile tutto ciò che non funziona). **Più il paziente è stressato, più i rimedi che si trovano sono profondi, radicati e definitivi.**
6. Per creare stress si può utilizzare:
 - magnete posto con la stessa polarità sullo sterno e sulla schiena (7^a cervicale) alla stessa altezza (il polo a contatto con la pelle deve essere lo stesso)
 - caramella, zucchero, cibi intolleranti
 - cortisone, citostatici (*endoxan*)
 - pila o oggetti a pile (es. orologio)
7. Ricercare il *Punto di Equilibrio armonico*
8. Se non si hanno a disposizione fiale per i test, si può utilizzare il **testimone** (un nome scritto su un foglio di carta, un capello, una fotografia, una parola). Meglio *non utilizzare il pensiero* perché può facilmente divagare e rendere non corretto il test.
9. Per poter effettuare correttamente i test è necessario che il terapeuta sia in **ottima forma psico – fisica** per cui è importante: mangiare bene, non fumare, fare esercizio fisico, fare esercizi di respirazione
10. Il terapeuta per testare il paziente deve essere in equilibrio per raggiungere risultati oggettivi. Più si è in equilibrio e meno si interferisce con il test. Se non si è in forma è meglio **astenersi dall’effettuarlo perché** in queste condizioni si può andare in *switching* ed ottenere risultati non corretti.
11. Una fiala di **DNA protector** aiuta ad evitare le interazioni del corpo di chi testa con le informazioni che arrivano dal soggetto testato. In alternativa si possono utilizzare filtri di materiale assorbente (piombo, carbo vegetabilis, carbo animalis, cinture magnetiche, magneti sul polso o sulla testa, alcuni usano guanti, ecc.) che sono in grado di assorbire il 95-97% dell’inquinamento energetico proteggendo dallo stress il terapeuta ed il paziente; oppure schermi naturali come la tormalina nera che muta le frequenze che incontra. Utile è anche una miscela di due fiori di Bach: Walnut e Crab apple.

Le persone che portano sempre i filtri addosso sono molto sensibili ai campi elettromagnetici e perciò sono deboli. Debbono pertanto lavorare per migliorare la loro situazione a livello psico – neuro - immunologico. Se si porta troppo tempo addosso la fiala adsorber si finisce per rimanere più sensibili all’ambiente.

Può essere molto utile nei periodi di eccessivo stress o ipersensibilità. In questi casi si deve ridurre del 99,9% l’energia di scambio e talora una sola fiala può non essere sufficiente, ma se ne debbono aggiungere delle altre.

Il miglior metodo per verificare se si è emozionalmente liberi e fisicamente a posto è di utilizzare una fiala di DNA protector o un adsorber da inserire nel circuito del paziente.

In questo modo il paziente è neutrale, ma non il terapeuta. Così testando il paziente quelli che si individuano sono i propri problemi e quindi sarà il terapeuta a dover usare i rimedi. Con questo accorgimento la persona testata diventa specchio del terapeuta.

Lo stesso si deve fare se si utilizza il sostituto. In questo caso il sostituto stesso deve portare una fiala di protezione per non interferire con il test.

Ci si può anche testare da soli, misurando la forza del proprio muscolo indicatore, ma è difficile staccarsi dalla propria emotività e dai propri pensieri. Per analisi approfondite è pertanto un metodo molto difficile.

Per avere una maggiore sensibilità è necessario essere il più vitale e sano possibile. Se ci sono abitudini di vita non buone, troppo fumo, troppi alcolici, si va a letto troppo tardi, troppo poche distrazioni occorre rimediare. Ecco alcune indicazioni. E' necessario ed utile: mangiare equilibrato e sano (possibilmente biologico ed integrale), bere abbondantemente acqua oligominerale naturale, usare meno eccitanti e stimolanti, vivere in maniera più in armonica se stessi, fare del movimento e riposarsi quando se ne sente la necessità (anche se solo di 10 minuti). Bisogna mangiare solo quando c'è fame, e riposare quando si è stanchi: in altre parole ascoltare il proprio corpo.

Farsi curare da altri periodicamente

Ricordare che quando si è prossimi al paziente si entra nel suo “campo elettromagnetico” e si ha un’interazione tra il suo campo e il nostro. Quando la sera si è esausti è perché il paziente aveva qualche problema uguale al nostro, ma noi non vogliamo riconoscerlo per cui utilizziamo la nostra energia per tenere lontano il problema. Se impariamo ad accettarci di più e a prendere coscienza dei nostri problemi non solo saremo energici alla fine della giornata, ma ci sentiremo molto meglio, in quanto il ricercare una soluzione per il paziente ha fatto sì che cercassimo una soluzione anche per noi stessi. Questa tecnica è la migliore occasione per curare se stessi! Se non lo si fa è possibile, anzi probabile che con il tempo ci si possa ammalare.

Bisogna tenere comunque a mente che ogni volta che il terapeuta è debole, anche il paziente diventa debole e viceversa, ed anche ogni volta che il paziente è stressato (anche solo con i test), anche il terapeuta è stressato. Con un po’ di esperienza, entrando nel campo elettromagnetico del paziente si percepirà subito se prendendo una fiala il suo muscolo risulterà debole o forte: non si riesce a capire perché ma è una sensazione ben percepibile. Il terapeuta passa perciò in posizione debole / forte più volte al giorno; la sera pertanto, se non è in equilibrio, sarà molto stanco e la sua energia calerà.

A volte il muscolo si indebolisce anche solo quando il terapeuta sta per toccare una fiala. Questo non è strano né anomalo, in quanto il cervello rettiliano dell’individuo (l’inconscio) è in grado di “leggere le intenzioni” dell’altro.

Possono capitare soggetti che arrivando in consultazione appena entrano nello studio assorbono energia, e l’operatore provi malessere e disagio. Anche questo non è un fatto strano. Questo accade per due possibili motivi. Il primo è che l’inconscio dell’operatore riconosce immediatamente una “risonanza” tra il problema del paziente ed il proprio, e reagisce cercando di allontanarsi dal primo o rifiutando di andare verso di lui. Come ho detto appena sopra, questa è un’occasione molto utile per migliorare e superare i propri disagi. Nel secondo caso invece si può trattare di individui che non vogliono (o possono) superare il problema e cercano qualcuno che lo risolva al posto loro. Pertanto si “attaccano” all’operatore

come un parassita. Solitamente si tratta di individui seguiti per anni che non hanno ottenuto alcun risultato: stressano, sono scettici e fanno continuamente domande, ma poi non seguono quello che viene detto loro. Bisogna aiutarli a comprendere che c'è dietro a questa situazione un problema importante che non sono mai riusciti a risolvere e dal quale cercano continuamente di allontanarsi. Con pazienza e chiarezza, e soprattutto fiducia, si possono guidare queste persone verso una nuova consapevolezza ed un cambiamento. Ricordate che dietro ad ogni comportamento, anche il più irragionevole, c'è sempre un motivo che l'inconscio ritiene importante.

CURARE LA STANCHEZZA DEL TERAPEUTA

Durante il test è possibile che il terapeuta si stanchi.

In questi casi è utile, specialmente tra una consultazione e l'altra, fare la respirazione forzata, che permette di recuperare il livello energetico: allungare le mani ed inspirare molto rapidamente portando velocemente le mani al petto; espirare con forza facendo un rumore tipo "foglie spostate dal vento" (shhh!) e spingendo le mani avanti lentamente, come se si spingesse l'aria, fino a riportarle nella posizione iniziale. Ripetere l'operazione per 20 volte

In alternativa eseguire una respirazione controllata: dalla posizione in piedi, perfettamente rilassati, alzare le braccia senza tensione fino all'altezza dei fianchi in ispirazione, quindi ruotare il palmo delle mani verso l'alto e portare le stesse all'altezza degli occhi. Ruotare le mani verso il basso e spingere l'aria lentamente mentre si è in espirazione. Ripetere per 8-12 volte.

IL MUSCOLO INDICATORE

Occorre, prima di iniziare i test, tarare la forza del muscolo indicatore (MI) del soggetto da testare, magari usando la sua mano sinistra se è più debole. La taratura della forza del paziente e della propria è una operazione molto importante perché permette di entrare nel sistema corporeo e fare i test.

I muscoli che possono essere testati sono quelli del braccio, o della gamba, o delle dita. In INTEGRAZIONE BIOENERGETICA si utilizzano i muscoli delle dita sia perché braccia e gambe sono leve troppo lunghe e stancano subito (inoltre per testare la gamba è necessario un lettino), sia perché si ottengono molte più informazioni, soprattutto a livello psico - emotivo.

Si usa l'”O ring” , cioè l'anello tra indice e pollice, perché il muscolo della mano si stanca di meno di quello del braccio (che può essere aggravato da eventuali problemi di dolore o dislocazione delle cervicali) ed anche perché essendo il punto di arrivo/partenza dei meridiani, risulta molto più sensibile alle variazioni sia fisiche che emotive.

Il test sul paziente consiste nel provare ad aprire le sue due dita unite, di cui un dito è sempre il pollice mentre l'altro dito è scelto dal terapeuta in base al rapporto fra la sua forza e quella del paziente.

Va scelto in modo tale che cercando di aprire offra una certa resistenza, magari trovando il dito subito un po' più forte di quello che cede facilmente. Si sceglierà quindi a seconda del paziente: se è forte si sceglieranno in linea di massima mignolo o anulare, mentre se è meno forte indice o medio.

In ogni caso non si tratta di una prova di forza fra terapeuta e paziente, ma dell'individuazione di un muscolo che possa fare da indicatore: per cui si deve scegliere un dito che non si apra così facilmente, ma che nemmeno resista ad oltranza! Se ci sono difficoltà si può usare il sostituto (vedi oltre). La tecnica consiste nel tirare inizialmente un po' più forte per permettere al paziente di reclutare il muscolo, quindi mettere in tensione in modo costante con una forza leggermente crescente. Se si usa una forza eccessiva il muscolo ovviamente cede, se invece si tira troppo rapidamente si impedisce al paziente di reclutare il muscolo.

Durante il test bisogna ripetere costantemente al paziente: “ Non lasciarmi aprire”, “Stringi più forte!”, oppure “ Resisti!”. IL problema principale è che il paziente sia “qui ed ora” altrimenti non si capisce più che cosa si sta testando.

Se il muscolo cede facilmente si è di fronte ad una persona che non è capace di reagire e aspetta che altri lo facciano al posto suo. Si deve coinvolgerla nel test e farle capire che è importante la sua collaborazione. Se invece non si riesce ad aprire il muscolo, l'individuo vive il test come una prova di forza ed ha paura di mostrarsi debole. E' un insicuro che ha bisogno di dimostrare – soprattutto a se stesso – che è forte e capace di reagire. Anche in questo caso è importante fargli capire che a volte è forte chi cede e non chi resiste sempre.

Bisogna testare avvicinando la mano del soggetto da testare verso il petto, con le spalle rilassate e i gomiti verso il corpo: operatore e soggetto debbono essere comodi, non devono affaticare le spalle.

Mettere due o tre dita all'interno dell'”O-ring” e percepire la forza del soggetto.

Controllare il viso ed i muscoli facciali della persona mentre si testa: se fa smorfie o non è rilassata, il test non va bene. Il soggetto deve unire le dita con una forza normale senza essere in tensione (e quindi deve avere un viso rilassato). Se ci sono problemi eventualmente chiedere al soggetto di diminuire la forza.

LA POLARITA'

FASE SIMPATICOTONICA O PARASIMPATICOTONICA

Prima di tutto occorre stabilire se il paziente è in fase simpaticotonica o in fase parasimpaticotonica.

In condizioni di normalità siamo prevalentemente:

⇒ **simpaticotonici**, cioè in fase simpatica, quando si è svegli.

⇒ **parasimpaticotonici**, cioè in fase parasimpatica, quando si è addormentati, in fase di relax, in meditazione, sotto l'effetto di farmaci o droghe

Il corpo deve essere di giorno in uno stato di veglia (simpatico) e di notte in uno stato di sonno (parasimpatico). Se succede l'inverso questo viene chiamato "switching". Lo *spostamento o switching* può causare :

- problemi di coordinazione
- fatica
- ipoglicemia
- mancanza di interessi
- depressione
- serie di sintomi vaghi

Questo test ci dice se il soggetto ci permette di entrare nel suo sistema o meno, e soprattutto che cosa stiamo testando. Un individuo in uno stato alterato darà informazioni che sottolineano questa sua alterazione e non permetterà di analizzare le sue reali problematiche, ma solo quelle che rappresentano la situazione del momento, e talora neanche quelle. Infatti se c'è un disturbo del ritmo biologico il sistema nervoso non è allo stato ottimale e si crea una perdita o indebolimento dell'informazione. Cause dello spostamento possono essere:

- stress geopatrico, elettromagnetico o da frequenze
- mancanza di sonno, o troppo sonno
- mancanza di luce , o troppa luce artificiale
- mancanza di nutrimenti essenziali
- uso di certi tipi di farmaci
- un determinato tipo di tumori o disturbi focali
- sublussazioni di articolazioni cervicali
- traumi fisici ed emotivi
- ritmi cardiaci alterati
- disturbi da cicatrici
- correnti galvaniche indorali (esempio amalgami e ponti dentari)
- allergia allo stato acuto, intossicazioni acute

Quindi troppi caffè, uso di medicinali, troppo lavoro al computer, turni di lavoro, mancanza di sonno, pillole per dormire e ansiolitici, vertebre del collo bloccate, grande sensibilità del soggetto: tutto questo porta a un'alterazione dell'equilibrio neuro-ormonale e deve pertanto essere evitato. Molti soggetti stanchi, stressati o sotto l'azione di sostanze adrenergiche, risultano positivi al test per la parasimpaticotonia.

COME FARE IL TEST DELLA POLARITÀ

La polarità di un individuo è regolata dalla circolazione energetica nei meridiani del corpo. Si è a conoscenza che tutto ciò che sta in basso e davanti è tendenzialmente Yin, mentre ciò che sta in alto e dietro al corpo è più Yang.

Per questo motivo si utilizza il dorso della mano per testare lo Yang e il palmo della mano per testare lo Yin. Così:

- il dorso della mano ha a che fare con il sistema nervoso simpatico, con l'essere sveglio ed attivo, Yang ("positivo")
- il palmo della mano con il sistema nervoso parasimpatico, il sonno, l'ipoattività, lo Yin ("negativo").

Pertanto tutti i punti sul corpo possono essere testati attraverso tre semplici regole:

- toccare un punto riflesso con la **punta del dito**: la risposta indica una situazione di neutralità; si crea uno stress nell'organo corrispondente.
- toccare il punto riflesso con il **palmo della mano**: la risposta indica una condizione di parasimpaticotonia, di ipoattività, di fase yin. In caso di patologie può indicare una condizione patologica cronica o degenerativa.
- toccare un punto riflesso con il **dorso della mano**: la risposta indica una condizione di simpaticotonia, di iperattività, di fase yang. In caso di patologie può essere debole in situazioni infiammatorie acute e malattie autoimmuni.

Se il paziente è eccessiva fase simpatica o parasimpatica non è in grado di dare risposte giuste ai test.

Prima di iniziare qualunque test come esposto è importante stabilire che il soggetto sia in fase simpaticotonica equilibrata, altrimenti non si avranno risposte adeguate.

Per valutare la condizione generale del paziente si tocca il punto riflesso fra gli occhi - il punto *iin-trang* in mezzo alla fronte - punto della polarità , 1 VESCICA – in tre modi differenti:

1. con il **PALMO**. Se c'è *debolezza* del muscolo indicatore, ciò indica che il paziente è in fase parasimpatica, in una fase di sonno (cioè di sottoattività, di debolezza di energia) e non si può testare; è in una condizione *switchede* si deve agire per invertire la polarità (punto 5). Se invece il muscolo rimane forte significa che il paziente è in stato simpaticotonico e si può operare.
2. con il **DORSO**. Se c'è *debolezza* del muscolo indicatore ciò indica nel paziente fase simpatica, in una fase di veglia (cioè di iperattività, di surplus energetico). Ciò significa che si può iniziare a testare.

3. Se quando si cerca la **CONFERMA** con il dorso della mano il muscolo indicatore non dà risposta, non cede, quindi non si riesce ad entrare nel sistema, significa che c'è un blocco e si deve cercare di capire cosa succede !
 - può esserci un problema di forza (proviamo a cambiare dito)
 - può esserci un blocco dovuto a:
 - sublussazione dell'atlante : stimolare il collo del paziente o il punto 3 IT
 - ansia : farlo respirare, parlare con lui creando un rapporto valutando se è⁴ visivo (tende a guardare verso l'alto)
uditivo (ha lo sguardo più abbassato rispetto al visivo)
cenestesico (ha il corpo rannicchiato e le spalle in avanti)
 - valutare l'opportunità di un rimedio
4. Al limite, se non si sblocca la situazione, provare l'analisi per la situazione neutrale puntando il **DITO INDICE**, e se apre dà indicazioni quali:
 - tossine
 - stadio post-infiammatorio
 - stress
5. Se invece il paziente apre subito all'inizio con il test sul parasimpatico (**PALMO**) qualsiasi possano essere le cause , cioè *sonno, agitazione, stress, non equilibrio delle emozioni*, si deve fare una manovra per invertire la polarità

MANOVRA PER INVERTIRE LA POLARITÀ (INTERRUZIONE DEL MODELLO)

- ∇ La manovra di riequilibrio consiste nel **massaggiare il PUNTO 0 (zero) dell'orecchio** secondo Nogier - che si trova dove nasce il bordo superiore dell'orecchio, sul trago - su entrambe le orecchie contemporaneamente con il polpastrello del dito indice **per 20 secondi**.
- ∇ In alternativa si stimola il **PUNTO 3 IT** sul mignolo della mano, lateralmente, all'inserimento della prima falange sulle ossa della mano.

Controllare quindi che si sia invertita la polarità! Se questo non accade si è in una fase di stress acuto e si deve trattare secondo il "protocollo" descritto più avanti.

Un'altra operazione che si deve fare, nel caso il muscolo risponda correttamente, è il *cranial tap*, cioè il battere con le dita sulle ossa del cranio. Se dopo tale operazione si ha di nuovo l'inversione di polarità, il paziente è un latent-switch (vedi paragrafo seguente), altrimenti si può operare con il test correttamente.

Il trattamento di riequilibrio con il punto zero *dura almeno 1 ora* (se non si attivano nuove situazioni di stress), ma può comunque accadere che durante i test si abbiano risposte poco

⁴ Il test può essere fatto se si cerca un rapporto con il paziente comunicando attraverso i suoi canali. Si deve essere buoni comunicatori al suo livello (uditivo, visivo, cenestesico). Egli deve pensare di avere un amico anziché un medico. Vale la regola: "CREATE RAPPORTI E FATE CIO' CHE VOLETE". L'inconscio del paziente reagisce subito all'insicurezza del terapeuta. Non ci sono schermi e l'energia fluisce dal terapeuta al paziente e viceversa.

chiare. In tal caso controllare che la polarità non si sia di nuovo invertita (oppure la poca chiarezza dipende dal fatto che l'individuo divaga con i suoi pensieri).

Quindi durante il test controllare costantemente la polarità. Ci sono infatti persone che cambiano con estrema rapidità la loro polarità e perciò il test non dà risposte coerenti (*latent switch*).

Se la persona ha dominanza parasimpatica sarà meno vitale, per cui la stimolazione del punto zero sarà anche una terapia.

Se c'è dominanza del parasimpatico si può trattare definitivamente il soggetto con la tecnica di Integrazione bioenergetica emozionale.
Le emozioni trattenute bloccano le persone nel loro vissuto.

PROBLEMI CON I TEST

Si possono avere risposte diverse in diversi pazienti perché ci sono in azione energie diverse.

Quando i risultati che si ottengono in diverse persone non sono uguali è perché la relazione energetica tra paziente e terapeuta non è lo stesso rispetto ad un altro paziente.

E' importante fidarsi della propria risposta!

Se un paziente dice una bugia, il muscolo si indebolisce!

Diventa così indispensabile creare un rapporto tra terapeuta e paziente.

IL PAZIENTE LATENT – SWITCHED

Durante il test controllare costantemente la polarità. Ci sono infatti alcune persone che cambiano con estrema rapidità la loro polarità e perciò il test non dà risposte coerenti: si tratta di pazienti switched.

Questa inversione può essere legata a:

- fattori emotivi
- problemi all'atlante
- sotto stress geopatico
- troppa adrenalina nel sangue che viene mantenuta da zuccheri, caffè, fumo, ecc.

Per verificare se si è in presenza di una situazione simile, dopo aver riequilibrato con il trattamento del punto 0, si esegue un semplice test: **si battono alcuni colpi leggeri uno o due volte sulla calotta cranica con la punta delle dita (*cranial tap*). Se la polarità cambia con questa operazione, il paziente è latent switch.**

Se non si opera in questo modo i rimedi trovati per questo paziente non si riferiscono alla sua corretta polarità, per cui non avranno su di lui alcun effetto positivo.

Spesso il problema alla base è un'emotività che il paziente non riesce a gestire (questo è il 90% dei casi). In tal caso si va a cercare l'emozione che ha indebolito e si rompe il modello attraverso l'utilizzo delle tecniche bioenergetiche emozionali oppure si stimola di nuovo per 20 secondi il punto 0 nell'orecchio od il punto IT3 sulla mano. E' abbastanza raro che un

paziente in studio dia una risposta switched di tipo emotivo, capita più sovente se è in pubblico od in mezzo alla gente, ma può comunque succedere.

Qualunque sia la causa c'è comunque una condizione di squilibrio che coinvolge **l'ipofisi**. Pertanto è molto utile testare rimedi per l'ipofisi e verificare se rinforza. Somministrarli al paziente prima di coricarsi per circa 2 settimane. Dopo tale periodo la polarità sarà tornata normale e la sua vitalità sarà notevolmente aumentata.

Se la persona è *switched* e soffre di depressione, a volte basterà trattare la polarità per veder scomparire la depressione.

STRESS ACUTO

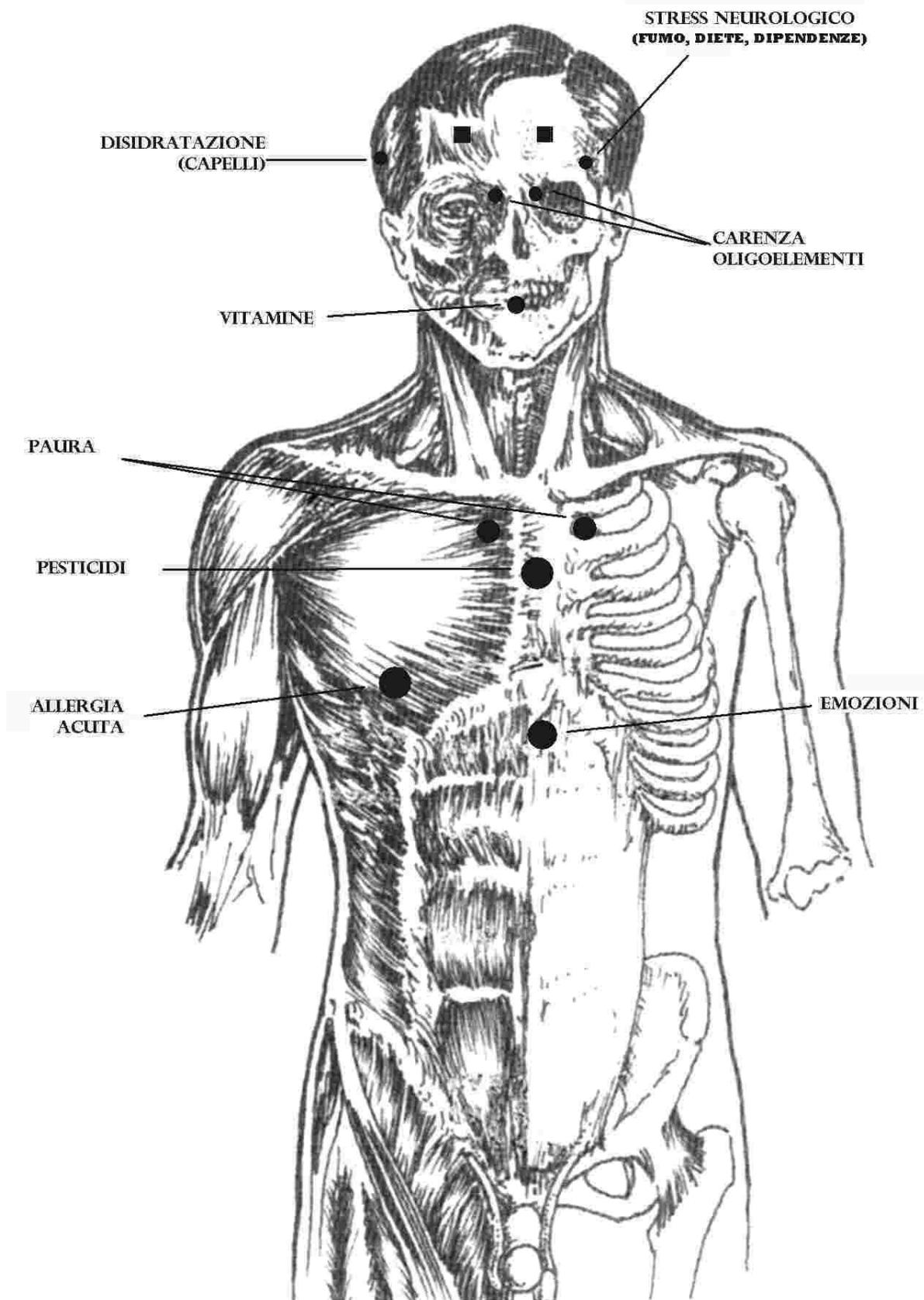
Quando un individuo è *switched*, oltre alla possibilità di riportarlo alla normalità per un determinato periodo di tempo, è anche possibile riuscire a determinare la causa esatta di ciò che ha provocato l'inversione della polarità.

In tal caso si agisce nel seguente modo (vedi tabella sottostante), seguendo l'ordine indicato:

1. Si toccano i PUNTI EMOZIONALI TERAPEUTICI (PET), sulle bozze frontali, che servono a indicare se c'è un coinvolgimento emotivo (qualunque stress acuto ha una componente emozionale dominante)

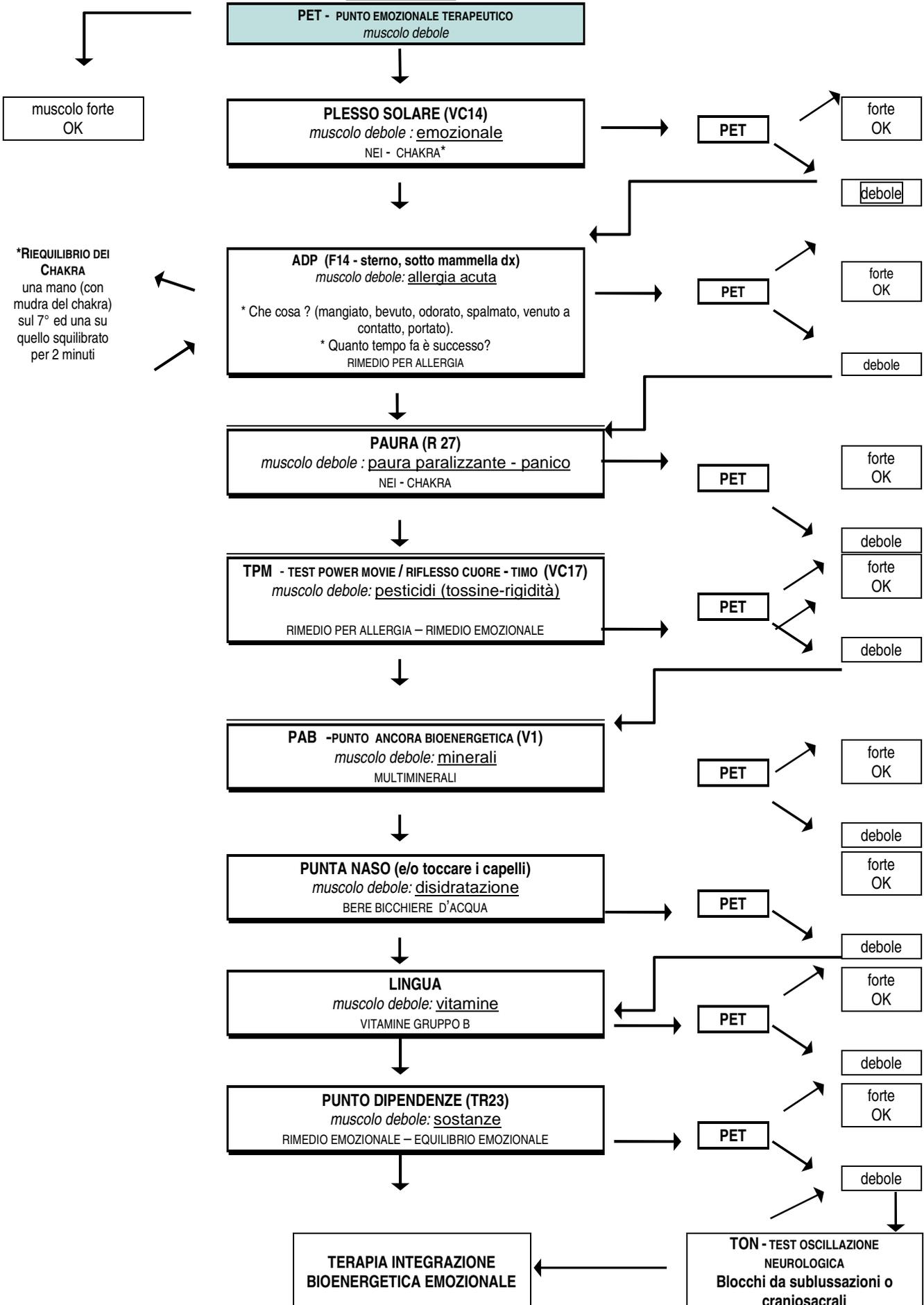
Se il muscolo è forte va bene e non c'è stress acuto, se invece è debole si opera in successione (l'ordine della successione è indicativo e serve come punto di riferimento)

1. si tocca il plesso solare (VC14): se il muscolo indicatore (MI) è debole significa che la causa dello stress è puramente emozionale e si cerca quindi il trattamento appropriato (vedi oltre). Se invece il MI è forte si passa al punto successivo
2. si tocca il punto F14 sotto la mammella destra: se il MI è debole significa che l'individuo è in fase di allergia acuta e si tratta con rimedi o con trattamenti emozionali (vedi oltre). Se il MI è forte si passa al punto successivo.
3. si batte con il pugno chiuso sullo sterno (VC17). Se il MI è debole indica intossicazione da pesticidi. Se il MI è forte si passa al punto successivo.
4. con l'indice e il medio si toccano i punti ai lati del naso (V1): se il MI è debole indica carenza di minerali. Se il MI è forte si passa al punto successivo.
5. si tocca la punta dei capelli oppure la punta del naso. Se il MI è debole c'è disidratazione. Fare bere un bicchiere d'acqua. Se il MI è forte si passa al punto successivo.
6. si fa toccare la paziente la punta della lingua. Se il MI è debole c'è carenza di vitamine.
7. si tocca il punto TR23. Se è debole la persona è dipendente da qualche sostanza, e probabilmente in qual momento è in "crisi di astinenza".



TEST DELLO STRESS ACUTO (TSA - AST)

*C'è **STRESS ACUTO** se...*



*RIEQUILIBRIO DEI CHAKRA una mano (con mudra del chakra) sul 7° ed una su quello squilibrato per 2 minuti

TEST DEL DISORDER CONTROL

E' un test di controllo per l'entrata detto anche TEST DI EFFICACIA E TOLLERANZA perché utilizzato anche per le misurazioni fondamentali di base (controlla l'efficacia e la tollerabilità degli alimenti, dei veleni, dei rimedi, ecc...)

Utilizza il punto sul polso MC6 situato fra i due tendini.

Si effettua strisciando sul punto lungo il percorso del meridiano, massaggiandolo

- Prima ripetutamente in un senso, e poi si testa
- poi ripetutamente nell'altro senso, e si testa nuovamente

Più volte lo si massaggia, più forte o più debole si renderà il muscolo.

Quello che si osserva è che massaggiando in una direzione il muscolo indicatore (MI) reagirà con la forza, e nell'altro con la debolezza.

Questo test deve essere eseguito prima di ogni indagine perché serve a verificare *quanto* il paziente è debole e *quanto* è forte. Ogni individuo presenta una sua personale forza muscolare ed una capacità individuale di resistere agli stress. Con questo test riusciamo a "mettere a punto" lo strumento.

L'importante è che in uno dei due sensi ci sia un cedimento, non importa in quale.

Ciò significa che il sistema risponde alle sollecitazioni e che il rapporto fra la forza del terapeuta e quella del paziente è tale da consentire di valutare le variazioni energetiche.

Con il disorder control il paziente si rende conto che non riesce a controllare la sua forza ed il test, per cui quando i rimedi rinforzeranno il suo muscolo si renderà conto che sono adatti a lui e che lo aiutano, e li assumerà senza grosse difficoltà o resistenze.

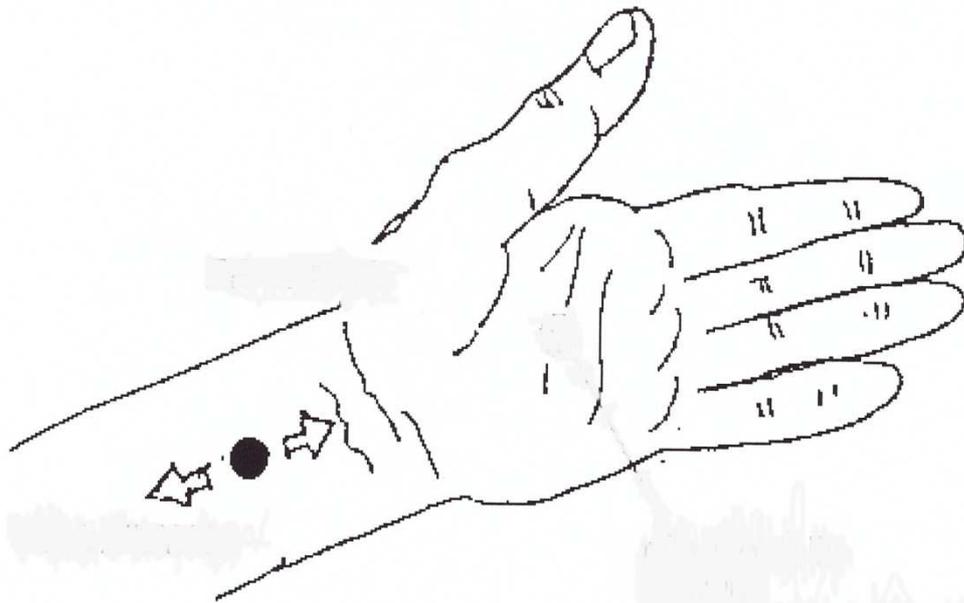
NOTA:

Il massaggio provoca da un lato la sedazione del meridiano, dall'altro la tonificazione, ma la direzione che rinforza o indebolisce dipende dal paziente:

- se si ha a che fare con persone che hanno il meridiano **YIN** (ipoattivo), si il muscolo si tonificherà massaggiando verso la mano (soggetto rilassato). Indica anche che l'individuo si fida di voi.
- se si ha a che fare con persone che hanno il meridiano **YANG** (iperattivo), il muscolo si tonificherà massaggiando in direzione del braccio (soggetto stressato). Indica anche che il paziente non vi sta osservando con spirito critico e non ha ancora deciso di fidarsi: siete "sotto osservazione".

COSA RAPPRESENTA IL DISORDER CONTROL

I muscoli vengono gestiti dal Cervello Rettiliano, che, all'occasione lascia alla Corteccia la gestione degli stessi. Se tuttavia il corpo riceve degli stimoli che la Corteccia non comprende, lascerà la gestione del muscolo al Cervello Rettiliano. Questo significa che se agisco direttamente sul corpo attiverò il Cervello Rettiliano che risponderà di conseguenza, fuori dal controllo della Corteccia.



TEST DELLA CONGRUENZA

Bisogna anche controllare che quello che si pensa corrisponda a ciò che si fa: è importante che la **frase la pronunci il soggetto** e non il terapeuta.

Si fa dire al paziente il proprio nome:

IO SONO xxx -----

Se è la verità, il muscolo indicatore non deve aprire!

Fare la controprova facendogli dire una bugia:

IO SONO yyy-----

così il muscolo indicatore dovrebbe cedere.

Se il muscolo indicatore cede dicendo il proprio nome, controllare le varie parti della frase per vedere a che livello è il problema:

- IO SONO
- NOME della persona

Può capitare che l'inconscio della persona non si identifichi con il nome anagrafico ma risponda ad un nomignolo usato da bambino.

Se ci sono problemi con l' IO SONO si può testare anche il livello di identificazione con altri familiari:

IO SONO MIO ... PADRE, FRATELLO, MADRE ecc.

ma anche valutare il grado di corrispondenza tra la figura materna/paterna e quella del rispettivo coniuge:

RICONOSCO LA DIFFERENZA CHE C'E' TRA MI A MADRE/PADRE E MI A MOGLIE/MARITO

Se l'individuo non si riconosce in alcuna di queste situazioni, c'è un grave problema di identità. Lavorare quindi per prima cosa su quello, altrimenti qualunque test si esegua non darà risultati utili.

Ci sono anche persone che hanno personalità multiple, per cui si riconoscono in più nomi. Un caso tipico è quello di una donna che era chiamata con un nome dalla madre e con un altro dal padre. Sono casi difficili da trattare perché ogni volta che vanno sotto stress cambiano identificazioni e si deve ricominciare tutto da capo.

Infine c'è un caso, che ho trovato relativamente comune, in cui la persona si identifica con il nome di un bambino abortito o morto prima di lui. E' un "bambino di sostituzione" e tende a vivere la vita dell'altro con non pochi problemi emotivi e di salute.

Per evitare di incappare in problemi di identità si può utilizzare le frasi:

IO SONO IN QUESTO LUOGO...
IO SONO IN UN ALTRO LUOGO....

Il muscolo indicatore con la prima frase non deve aprire, altrimenti ci sono gravi problemi di congruenza, e ciò impedisce il corretto svolgimento del test. Valutare bene il caso.

NOTA BENE

SE IL PAZIENTE DICE LA VERITÀ, IL MUSCOLO INDICATORE NON DEVE APRIRE! MA ATTENZIONE, NON SI TRATTA DI VERITÀ ASSOLUTA, MA DI ESPERIENZA VERA PER IL

PAZIENTE! OGNUNO HA LA PROPRIA VISIONE DELLA REALTÀ E PERCEPISCE LE PROPRIE VERITÀ. TENERLO BENE A MENTE!!!!

TEST DEI MUDRA

Il MUDRA è un simbolo sanscrito, che indica la posizione della mano usata per filtrare rumori di fondo e focalizzarsi su una risonanza più specifica.

Essi hanno origine antica e, ad esempio nell'India, vengono usati durante la danza sacra per indicare un tipo di divinità e l'azione che esso intraprende.

Nelle tabelle sottostanti sono indicati i vari significati delle dita nelle diverse tradizioni religiose e spirituali.

Panoramica delle forze chakrali

	Chakra	Elemento	Caratteristica
Pollice	Manipura (chakra dell'ombelico.)	Fuoco (frizione)	Obiettività. formazione della personalità
Indice	Anabata (chakra del cuore)	Vento (movimento)	Comunicazione, capacità di compassione
Medio	Vishudda (chakra della gola)	Etere (femminile)	Forza spirituale, conoscenza di sé
Anulare	Muladhara (chakra della radice)	Terra (consolidamento)	Forza istintiva. affermazione di sé
Mignolo	Svadhista (chakra sessuale)	Acqua (liquefazione)	Soggettività, capacità rapportuale

I tre dosha:

<i>falangetta</i>	vasta (psiche) etere e vento
<i>falangina</i>	pitta (cambiamento) fuoco e acqua
<i>falange</i>	kapha (resistenza) acqua e terra

Tavola riassuntiva del significato delle dita nello shingon (esoterismo buddistico):

	pollice	indice	medio	anulare	mignolo
Elemento	Etere	Aria	Fuoco	Acqua	Terra
Caratteristiche fondamentali	Saggezza	Comunicazione	Raziocinio	Dinamismo	Possesso
Mano destra	Somma estasi	Fiducia	Perfezionamento	Autodisciplina	Misericordia
Mano sinistra	Scioglimento del karma	Forza primigenia	Proposito	Sete	Tentazione
Colore	Blu	Verde	Giallo	Arancione	Rosso

Mano destra: Sole. Sforzi conoscitivi e formazione
Mano sinistra: Luna. Interiorizzazione ed espulsione

Tavola riassuntiva delle caratteristiche delle dita importanti mudra chirosofici (simbolismo della mano):

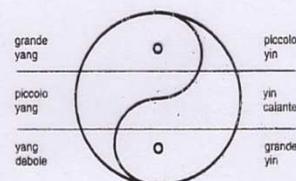
	Pollice	Indice	Medio	Anulare	Mignolo	
Caratteristiche Fondamentali	Istintività	Soggettività	Oggettività	Comunicazione	Forza spirituale	
Falange	Zone estremamente sensibili: percezione intuitiva e spiritualità	Attiva la manifestazione della volontà	Autocoscienza	Virtù, senso della verità	Doti di dedizione senso sociale	Spiritualità, sensibilità
Falangina	Connesse alla ragione (= forze che nutrono la nostra capacità di comprensione e la nostra sensibilità per ciò che è possibile e voluto)		Autorealizzazione	Senso della realtà. amore per l'ordine	Creatività, comunicativa	Patrimonio linguistico, riflessività
Falange	Legame con forze materiali. Relazione con proprio contesto e robustezza fisica. Necessità psichiche concrete	Indefinita espressione della volontà preconsca	Aumaffermazione e autodeterminazione	Ostinazione, stabilità	Sensualità	Tensione verso il successo
Monte dei dito	Inconscio che si rende visibile	Forza vitale	Autocoscienza	Necessità. costrizione	Fantasia, empatia	Raziocinio, capacità d'osservazione

Panoramica dei meridiani in funzione della formazione di un mudra

Meridiano	Energia	Dito	Lato del dito	Meridiano complementare
<i>Polmone</i>	grande Yin	pollice	esterno	intestino crasso
<i>Intestino crasso</i>	Yin debole	indice	pollice	polmone
<i>milza</i>	grande yin	indice	medio	stomaco
<i>Stomaco</i>	Yang debole	anulare	mignolo	milza
<i>Pericardio</i>	Yin calante	medio	anulare	triplice riscaldatore
<i>Triplice riscaldatore</i>	piccolo Yang	anulare	medio	pericardio
<i>Fegato</i>	Yin calante	anulare	centro	vescica biliare
<i>Vescica biliare</i>	piccolo Yang	medio	indice	legato
<i>Cuore</i>	piccolo Yin	mignolo	anulare	intestino tenue
<i>Intestino tenue</i>	grande Yang	mignolo	esterno	Cuore
<i>Reni</i>	piccolo Yin	anulare	base	vescica
<i>Vescica</i>	grande Yang	medio	base	reni

Rapporto di equilibrio tra le forze Yin-yang:

grande Yin <> Yang debole
 Yin calante <> piccolo Yang
 piccolo Yin <> grande Yang



Corrispondenza tra articolazioni delle dita e corpo:

Falange: testa, torace, braccio, parte superiore della coscia,
Falangina: tronco, alto ventre, avambraccio, parte inferiore della coscia.
Falange: gambe, bacino, mano.

I MUDRA si utilizzano per individuare il punto più debole del sistema, cioè ci permettono di trovare una chiave per entrare. Corrispondono al sintonizzatore della radio, che permette di selezionare il tipo di informazione a seconda della frequenza prescelta.

Il terapeuta testa il paziente mentre il paziente usa la mano non impegnata con il muscolo indicatore per fare il mudra da testare. Se il muscolo indicatore dà debolezza, significa che c'è un problema a livello di quel mudra.

Si può agire scegliendo prima il mudra e poi, con il mudra inserito, gli organi, oppure viceversa. E' solo una questione di scelta in funzione di ciò che si va cercando. Si capirà meglio più avanti.

PER LA **DIAGNOSI** SI TESTA SEMPRE LA **DEBOLEZZA** (mentre per la terapia vedremo che si cerca il rafforzamento).

1 - MUDRA STRUTTURALE FISICO ED INTOSSICAZIONI RECENTI

POLLICE - INDICE

Dà indicazioni su:

- problemi strutturali in genere
- colonna vertebrale
- aricolazioni
- ATM (articolazione temporo-mandibolare)
- postura
- cicatrici
- lesioni, ulcere
- ernie
- malformazioni organiche (es. cardiache)
- recenti intossicazioni

Se dà cedimento del muscolo indicatore, occorre stabilire se il problema è di tipo **strutturale** o **intossicazione recente**

Per differenziare si passa la mano sulla colonna vertebrale: se il MI rimane debole il problema è strutturale, se rinforza è legato ad intossicazione

STRUTTURALE

- problemi strutturali in genere
- colonna vertebrale
- ATM (articolazione temporo mandibolare)
- problemi posturali
- cicatrici
- lesioni
- malformazioni organiche (es. cardiache)

Verificare i punti di debolezza testando:

- l'articolazione temporo - mandibolare (ATM) [controllare il meccanismo respiratorio primario toccando contemporaneamente i punti "*riflesso del cervello*" e "*riflesso del cervelletto*" come spiegato oltre]
- le cicatrici
- le varie zone sulla colonna vertebrale

4 - MUDRA CIRCOLATORIO E LINFATICO

POLLICE - MIGNOLO

Dà indicazioni su:

- problemi della circolazione sanguigna
- problemi della circolazione linfatica
- problemi della circolazione energetica (meridiani)

Se dà cedimento del muscolo indicatore, occorre stabilire se il problema è di tipo **circolatorio, linfatico o energetico**

Il problema energetico si esclude se risulta forte il mudra dei **meridiani** (vedi oltre).
Se invece è debole, ricercare i meridiani non in equilibrio.

Per i problemi circolatori sanguigni controllare il punto del cuore. Deve essere debole.

Per i problemi circolatori linfatici controllare il punto del riflesso della linfa. Deve essere debole.

Normalmente viene evidenziato un solo problema, tuttavia talvolta se ne possono presentare anche due contemporaneamente.

I problemi circolatori si possono comunque distinguere da quelli linfatici attraverso la testatura: - dei punti dell'EAV - delle fiale
--

Se questo mudra circolatorio linfatico o sanguigno risulta il più debole **eseguire il drenaggio con gemmoderivati**.

Rimanere sul piano fisico e prepararsi perché il soggetto eliminerà tossine e potrà stare peggio. Farlo bere molto.

5 - MUDRA COSTITUZIONALE E MIASMATICO

TUTTE LE PUNTE DELLE DITA UNITE INSIEME

Dà indicazioni su:

- stato costituzionale
- terreno ereditato
- miasmi (possibile necessità di nosodi omeopatici)

Indica che il risultato che si ottiene va ad agire sullo stato generale dell'individuo, quindi si potrà agire sulla sua costituzione ed ottenere dei risultati importanti. E' bene tuttavia ricordare che una azione così profonda non dà subito dei risultati, ma spesso l'individuo, anche se piano piano cambia, mantiene i suoi sintomi. Pertanto è bene agire contemporaneamente sui sintomi per far stare bene il paziente.

Se questo mudra risulta debole, si possono testare fiale dei rimedi miasmatici e omeopatici costituzionali, oppure gemmoderivati, od ancora quintessenze spagiriche cercando il rinforzo. Il mudra costituzionale sul punto più debole darà il rimedio costituzionale.

NOSODOTERAPIA

Nosodi: attraverso la fiala del nosode si può fare anche terapia (omeonosode).

ISONOSODE = qualche tossina o tossico presente nel corpo

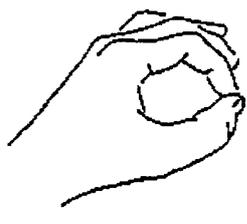
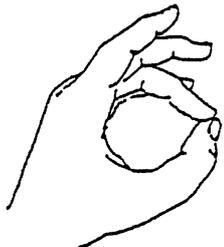
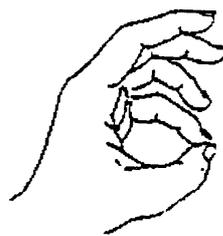
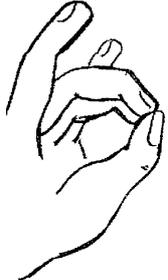
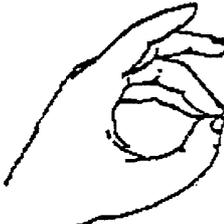
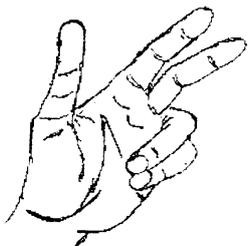
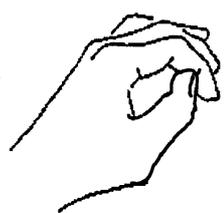
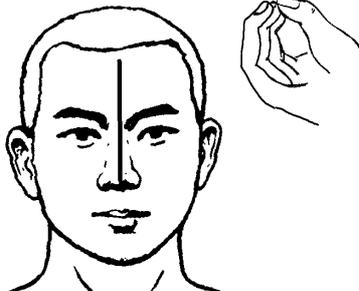
OMEONOSODE = risonanza del nosode a livello miasmatico

La fiala del nosode che indebolisce può essere isonosode - e pertanto serve solo per la diagnosi - o omeonosode - ed è utilizzabile per la terapia.

Per distinguere tra i due si utilizza la fiala di:

◇ CHROMI UM D2000

- se con il nosode si ha rinforzo, significa che è un omeonosode (terapia somministrabile).
- se con il nosode continua l'indebolimento, significa che è un isonosode (diagnosi), per cui non utilizzare il nosode

			
MUDRA 1 STRUTTURALE - INTOSSICAZIONE	MUDRA 2 METABOLISMO - ALLERGIA	MUDRA 3 EMOZIONALE - ENDOCRINO	MUDRA 4 CIRCOLAZIONE
			
MUDRA GENERALE	MUDRA ENERGETICO	MUDRA DEI CHAKRA	MUDRA MERIDIANI
			
MUDRA RIGENERAZIONE	MUDRA SPIRITUALE	MUDRA SIST. NERVOSO	MUDRA "PARASSITI"
 se debole = GEOPATIA verifico qual è il problema:		 Alla fine del trattamento: se MI forte = va bene se MI debole = si deve ancora fare qualcosa	
 2° PASSO			
lascio andare l'indice se debole = STRESS GEOPATICO dall'esterno se forte = lasciare andare anche il medio		 Lascio andare il dito medio: se MI debole = continuare INTEGRA o altre tecniche se MI forte = va bene	
 3° PASSO			
lascio andare anche il medio se debole = GEOPATIA dall'interno = cose che possono attirare stress geopatiko (pace-maker, anca artificiale, occhiali, ecc.)			
MUDRA GEOPATICO		MUDRA DI VERIFICA	

SCELTA DEGLI INTERVENTI

L'orientamento degli interventi che si potranno seguire viene fatta in base ai mudra che risultano deboli:

MUDRA 1	STRUTTURALE / INTOSSICAZIONI	test posturali / Test oscillazione neurologica (TON) / test di terreno / drenaggio
MUDRA 2	METABOLICO / ALLERGICO	test vitamine / allergie / digestione / sistema immunitario / neuroemozionale
MUDRA 3	ENDOCRINO / EMOZIONALE	test dei tre strati / fitoterapici ed omotossicologici ormonali / trattamento neuroemozionale / fiori di Bach e Australiani
MUDRA 4	CIRCOLAZIONE	fitoterapici di drenaggio e specifici
MUDRA 5	COSTITUZIONALE	omeopatici miasmatici / omeopatici unitari / gemmoderivati / trattamento neuroemozionale / spagirici / quintessenze
MUDRA 6	CHAKRA	neuroemozionale / cromopuntura / trattamenti specifici / cristalloterapia
MUDRA 7	GEOPATICO / PARASSITI	riconoscimento geopatie / trattamento neuroemozionale / parassiti
MUDRA 8	PARASSITI NASCOSTI	omeopatici / trattamento neuroemozionale / fitoterapici
MUDRA 9	RIGENERAZIONE	neuroemozionale / fitoterapici / vitamine e minerali / cristalloterapia / cambiamento percezione realtà
MUDRA 10	MERIDIANI	agopuntura / shatzu / tecniche corporee / cromopuntura
MUDRA 11	ENERGETICO	agopuntura / shatzu / cromopuntura / omeopatici / cristalloterapia / fiori di Bach
MUDRA 12	SISTEMA NERVOSO	Conflitti di Hamer / trattamento neuroemozionale / fiori di Bach e Australiani
MUDRA 13	FOCOLAI (LINFATICO)	fitoterapici / omotossicologici
MUDRA 14	SPIRITUALE	trattamento neuroemozionale / colloquio
MUDRA 15	PRIORITÀ	

CATENA CAUSALE

Ricapitoliamo ciò che si è effettuato sul paziente finora:

- 1) taratura della forza scegliendo il dito da utilizzare nell' *0 ring*
- 2) test del disorder control
- 3) test della congruenza
- 4) test della polarità
- 5) test dei mudra

Probabilmente si sono trovati alcuni **mudra** deboli.

La regola della catena causale ci permette di paragonare 2 di queste variabili fra loro, e quindi proseguendo nella comparazione ci indica la direzione trovando il punto più debole.

1. Il terapeuta tocca i mudra X e Y del paziente e poi testa il MI ;
2. per conferma poi tocca i mudra nella sequenza opposta cioè Y ed X, e testa.

Si risconterà debolezza soltanto in una direzione.

Il mudra toccato per primo nella sequenza che risulta debole è il DOMINANTE NELLA DEBOLEZZA

Si può anche fare in un altro modo:

1. il terapeuta tocca le dita del soggetto che dovrebbero essere abbinate al pollice nei mudra, in sequenza di due mudra, e testa il MI ;
2. poi come sopra cerca la conferma invertendo le variabili.

(Volendo il terapeuta può toccare con il pollice le estremità delle sue stesse dita, oppure fare lui stesso i mudra in sequenza. Non ci sono regole fisse)

Si prosegue confrontando il dominante che man mano si trova con tutte le altre variabili deboli, cioè con gli altri mudra che al test erano risultati deboli.

Nel caso in cui il muscolo risultasse **debole in entrambi i casi**, cioè i due mudra si stressassero a vicenda, è generalmente presente un disturbo focale (infiammazione di denti, tonsille, appendice, ecc.) o c'è un altro organo che indebolisce entrambi.

Otterremo così il

MUDRA PIÙ DEBOLE

che il paziente terrà inserito per i successivi test per trovare causa o rimedio.

VALUTARE LO STRESS NECESSARIO

La necessità di **CREARE STRESS** nelle patologie più “acute” mette in evidenza le sue problematiche (non dimentichiamo che l'organismo tende a compensare). Più si crea stress, più si hanno risposte perché l'organismo non riesce a compensare.

Si possono unire altre tecniche per “stressare”, come :

- inserire un magnete con il lato polo nord (controllare con la bussola) davanti sulla forchetta sternale - 22 VC - e uno dietro sulla vertebra prominente - 14 VG - sempre lato polo nord (per creare una specie di corto circuito!).

- una pila o un antibiotico in tasca
- far appoggiare al paziente il mudra debole sull'organo che si individuerà debole
- esprimere una frase che agisce sui "nervi scoperti" del paziente

Nelle patologie croniche e gravi (malattie degenerative, cancro, alcune malattie psichiche affrontabili con il test) è necessario invece **CALMARE LO STRESS**, perché l'individuo è talmente abituato allo squilibrio, che il corpo lo manifesta come una funzione necessaria e non lo manifesta attraverso il test.

Per calmare il paziente si possono usare:

- fiale di rimedi emozionali (si cerca la fiala che rinforza il MI e la si fa tenere al paziente durante il test)
- oli essenziali (stessa tecnica)
- fare immaginare al paziente un luogo o una situazione dove è assolutamente tranquillo e fuori da ogni situazione che gli può creare rabbia o paura. E periodicamente ricordarglielo facendogli notare la differenza nella forza del MI.

ENERGIA PER IL TERAPEUTA

Ricordiamo che è necessario, per evidenziare rapidamente e correttamente gli squilibri, che il terapeuta abbia energia! Ciò si ottiene con una corretta igiene di vita cioè mangiando in modo giusto, non fumando, e soprattutto facendo:

- esercizio fisico ~ il movimento è una fabbrica di energia!
- respirazione (inspirare velocemente raccogliendo le braccia tese in avanti ed espirando a tratti rumorosamente spingendo verso l'avanti con le mani)
- cambiando le proprie convinzioni in modo da aumentare la propria energia.

La catena causale si può applicare anche paragonando **organi** sempre nella ricerca del più debole:

1. si fa tenere al paziente il mudra più debole e si testano gli organi toccandoli con la punta del dito, miglior se anche visualizzandoli dicendone il nome in modo deciso mentre li si indicano, concentrandosi su ciò che si sta facendo per compensare errori di individuazione
2. poi si paragonano poi fra loro a due a due quelli che hanno indebolito maggiormente il muscolo indicatore.

TEST SULLE AREE DI RIFLESSO DEGLI ORGANI

Si esegue il test degli organi attraverso le loro aree di riflesso, oppure semplicemente indicandoli .

Ricordiamo che nell'area addominale vi è una sovrapposizione di dermatomi, miotomi, viscerotomi, per cui è spesso difficile distinguere l'esatta posizione di un organo rispetto ad un altro. Pertanto quando le aree di riflesso possono essere controverse, la differenziazione può essere fatta

- * usando le fiale test degli organi (diluizione 6DH)
- * oppure nominando ad alta voce l'organo. In quest'ultimo caso è tuttavia necessario che il terapeuta abbia presente in modo chiaro qual è l'organo che sta testando, dove e posizionato e che forma ha. Se non ha queste conoscenze anatomiche dettagliate è meglio evitarlo, oppure usare come riferimento un **ATLANTE DI ANATOMIA** con illustrazioni molto chiare che fanno da supporto mentale.

Si può utilizzare anche la testatura degli specifici punti di allarme di agopuntura, o i punti Ting delle mani e dei piedi.

Si possono anche testare i punti d'agopuntura: toccando con il palmo testo il vuoto d'organo, con il dorso il pieno.

Oppure avvalersi dei punti della mano dell'EAV secondo Voll.

Se una persona è in **gravidanza** cambierà anche dal punto di vista anatomico, perché gli organi vengono spostati verso l'alto e l'esterno.

Bisogna cercare pertanto di mantenere gli stessi punti e la propria concentrazione visuale. Oppure può essere comunque conveniente usare le fiale test degli organi (alla D6).

In ogni caso **si può testare facendo inserire il mudra debole al paziente e testando suo MI . dopo aver toccato l'organo con la punta del dito neutro.**

Occorre concentrarsi e focalizzare l'organo, magari pronunciandone il nome. Anche se la localizzazione non è perfetta, pronunciare il nome dell'organo ottiene lo stesso effetto, perché la focalizzazione dirige.

Su un organo si può verificare la sua:

- **ipoattività (testato con il palmo (-))**
- **iperattività (testato con il dorso della mano (+))**

Gli organi possono essere in parte ipoattivi ed in parte iperattivi (es. tiroide), ma c'è sempre una dominanza, che si può verificare con il test simpatico - parasimpatico.

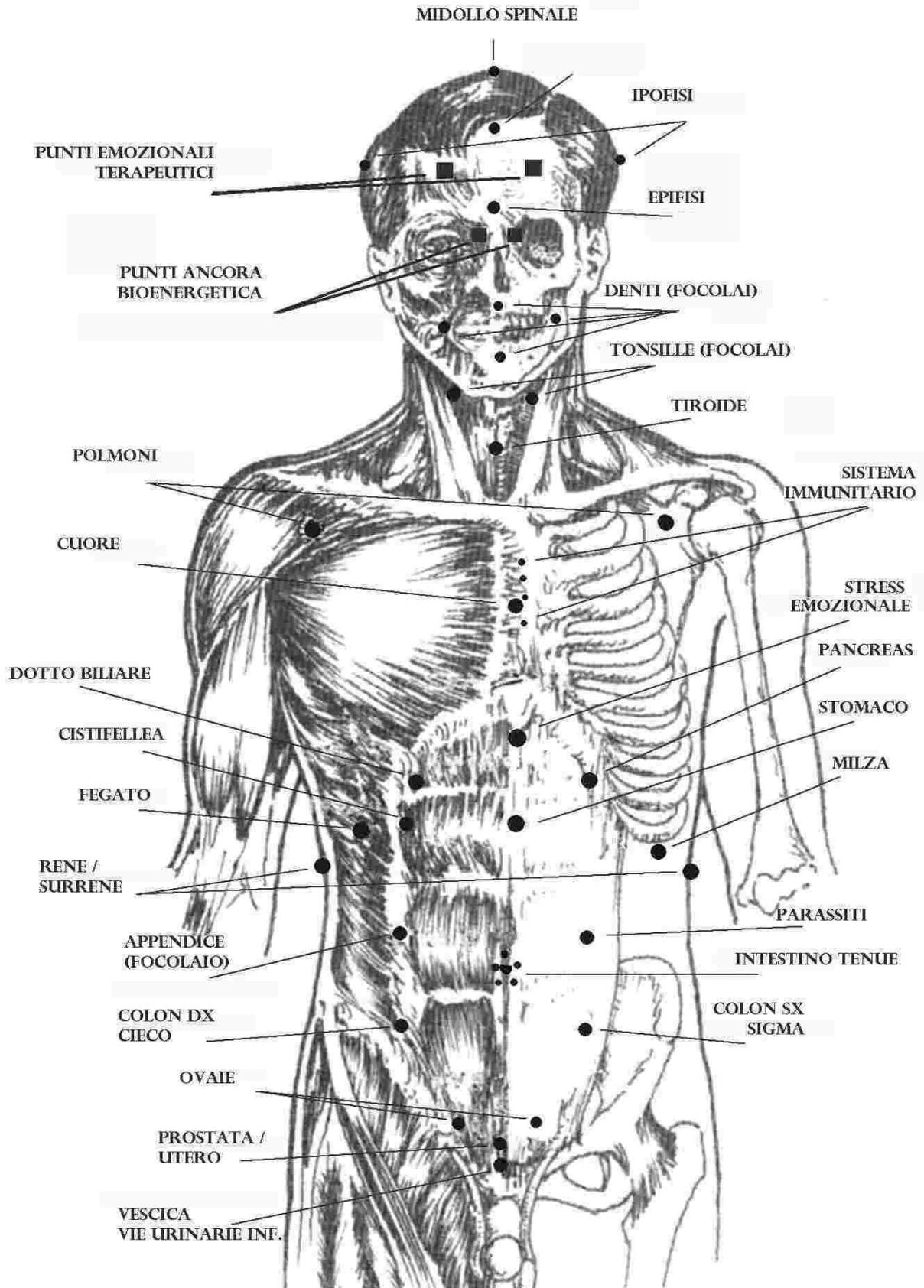
PUNTI RIFLESSO DEGLI ORGANI

Si possono utilizzare differenti punti:

- punti di proiezione dell'organo sul dermatomero corrispondente
- punti di agopuntura
- punti di EAV
- utilizzo fiale test organoterapici
- altri punti specifici
- visualizzazione e concentrazione (atlante di anatomia)
- punti dolorosi

POLMONE	1 P	Sulla linea del 1° spazio intercostale, subito sotto la clavicola.
CUORE	17 VC	Sullo sterno. Riguarda i <u>problemi organici</u> del cuore
CUORE EMOZIONALE	14 VC	Sotto il processo xifoideo. Riguarda le <u>emozioni</u> ed i sintomi vasoattivi (tachicardia, sudorazione ed alterazioni funzionali)
ENZIMI DIGESTIVI	15 VC	In dito appena sopra appendice xifoide
CISTIFELLEA	14 F	Faccia anteriore del torace, linea mammillare, 6° spazio intercostale, lato dx
FEGATO	13 F	In corrispondenza dell'estremità libera dell'11° costola, lato dx
PANCREAS	13 F	In corrispondenza dell'estremità libera dell'11° costola, lato sx
MILZA	14 F	Faccia anteriore del torace, linea mammillare, 6° spazio intercostale, lato sx
RENE DX e SX	25 VB	In corrispondenza dell'estremità libera della 12° costola. Sentirlo nel punto vuoto
SURRENE DX e SX	25 VB	Idem rene. Battere due volte con la mano di coltello sul punto rene
STOMACO	12 VC	Linea mediana equidistante da ombelico ed appendice tifoide.
OMBELICO	8 VC	Può indicare CISTI e LIEVITI: si differenzia usando i mudra – * se la debolezza è del mudra della struttura sarà una cisti * se la debolezza è del mudra delle allergie saranno funghi.
APPENDICE	14 MP	Sulla linea ombelicale a tre dita dall'ombelico a dx. Punto di Murphy
PUNTO DEI PARASSITI	14 MP	Sulla linea ombelicale a tre dita dall'ombelico a sx.
INTESTINO TENUE		Posizionare le dita tutt'intorno all'ombelico
COLON DX e SX	13 MP	Linea orizzontale passante per il margine superiore del pube, sopra articolazione femorale
TESTICOLO DX e SX		Localizzazione specifica
OVAIO DX e SX	11 R	Contro margine superiore dell'osso pubico
UTERO / PROSTATA	2 VC	Stesso livello cell'11R ma sulla linea mediana
VESCICA		Sotto il 2 VC

AREE DI RIFLESSO DEGLI ORGANI : LOCALIZZAZIONE



PROTOCOLLO COMPLESSIVO INTEGRAZIONE BIOENERGETICA

1. Usare il Protettore del DNA o altre strategie di protezione energetica per essere in equilibrio (fiala con walnut-crab apple)
2. Taratura delle dita. Verificare la risposta del paziente allo stress della tensione muscolare)
3. Disorder Control
4. Congruenza ["io sono seduto" - "io sono in piedi". Se si usa "io mi chiamo xx" - io mi chiamo xy" potrebbe verificarsi una incongruenza per fattori emozionali legati alle esperienze della nascita e della gravidanza (vedi il libro *kinesiologia - livello emozionale*)]
5. Test di polarità
6. Test di polarità latente (verifica dello *switch* con il *cranial tap*)
7. Testare le fiale dell'indice biologico (ultimamente è difficile procurarsi queste fiale per fattori di tipo economico legati alle industrie produttrici ed alle leggi vigenti. Verranno esposti altri metodi più avanti nel testo)
8. Test dei Mudra
9. Catena causale Mudra
10. Bloccare nel Mudra dominante
11. Testare gli organi
12. Catena causale organi
13. Mudra dominante su organo dominante
14. Determinare i rimedi
15. Testare i rimedi più idonei
16. Controllare gli altri Mudra e gli altri organi con rimedi in circolo fino a che non c'è più nulla debole proseguendo finché tutti i Mudra e tutti gli organi non sono riequilibrati : ecco raggiunto lo Still Point 1
17. Mantenere i rimedi trovati nel circuito (premendo 20 sec il punto 0 dell'orecchio)
18. Testare i punti riflessi
19. Testare gli organi fissando il punto di riflesso debole
20. Trovare la catena causale degli organi
21. Riflesso dominante con organo dominante
22. Testare gli organi deboli con il riflesso fissato con i rimedi in circolo
23. Testare i rimedi più idonei : ecco lo Still Point 2

24. Verificare i risultati con 6MC (mano), St.36 (gamba) e V1 (occhi). Se indebolisce trovare altri rimedi (in genere emozionali)
25. Ritestare l'Indice Biologico con i rimedi trovati
26. Verificare se il mudra spirituale risulta forte. In caso affermativo i rimedi trovati sono in grado di agire in profondità nell'individuo, altrimenti la loro azione è più superficiale. Questo significa una differenza nel livello e negli effetti sia positivi, che di reazione. Tenerne conto!

ALCUNI USI MOLTO EFFICACI DEL TEST KINESIOLOGICO

INTOLLERANZE ALIMENTARI ED ALLERGIE

Innanzitutto è bene distinguere i due processi patologici.

L'allergia è una reazione immunitaria *specificata* ad una sostanza ingerita, inalata o con cui si è venuti a contatto. Dopo un iniziale processo infiammatorio, l'organismo produce anticorpi specifici per quella sostanza. Così la volta successiva la risposta è immediata. E' una specie di "vaccinazione naturale", ma ad una sostanza che in teoria, biologicamente, non dovrebbe produrre alcun danno. Il malato sa perfettamente la sostanza che gli fa male, perché ne verifica immediatamente le conseguenze.

L'intolleranza è invece un processo di reazione immunitaria *aspecifica*, frutto di una situazione infiammatoria cronica. La sostanza non produce anticorpi specifici, o se lo fa, è per un tempo limitato. L'individuo non conosce la sostanza che gli crea problemi, perché la reazione dipende dalla quantità ingerita / inalata/ con cui è venuto a contatto e soprattutto dal livello di stress in cui si trova. E' una reazione dose-dipendente e stress-dipendente, in cui uno dei due influenza l'altro.

In entrambi i casi c'è una condizione di stress di base in grado di mantenere uno stato infiammatorio costante. Su di esso si innescano fenomeni di allergia o di intolleranza provocati da alcuni eventi, che alcune volte sono ben individuabili, altre volte no:

- traumi emozionali
- cibi "pattumiera" e ricchi di pesticidi, di additivi, conservanti e di scarso valore nutrizionale (intossicazione alimentare cronica)
- inquinamento elettromagnetico
- inquinamento chimico
- farmaci
- stress ormonali
- clima
- polline, acari, ecc.
- tossine naturali (esogene ed endogene)
- infezioni
- perdita minerali e vitamine

Ogni fenomeno infiammatorio ha un luogo specifico in cui si manifesta, generalmente la mucosa o il derma, ma l'organismo "distribuisce" il fenomeno su tutti i tessuti analoghi. Ad esempio la medicina ha scoperto il MALT (*Mucose Associated Linfoyd Tissue*), cioè tutto ciò che avviene in un distretto della mucosa (ad esempio respiratoria, o intestinale o genitale, si manifesta in tutte e la risposta immunitaria (infiammatoria o anticorpale) è diffusa ovunque in quel tessuto. Lo stesso avviene a livello del derma e del tessuto connettivo.

Pertanto il cibo, i pollini, le sostanze chimiche non sono altro che degli "attivatori" di una situazione infiammatoria che magari ha la sua origine in un altro organo o in un altro distretto. E'

abbastanza noto, ad esempio, che per ridurre i fenomeni respiratori allergici, si debba lavorare sulla mucosa intestinale.

Inoltre è anche conosciuto il fatto che una situazione di stress attiva ed accelera le risposte immunitarie generando sintomi che in altri momenti non si verificano. Il cervello è in relazione diretta con lo stato psichico, ma anche con il sistema ormonale e con il sistema immunitario. Agendo in uno delle quattro zone si può migliorare lo stato generale (e con i test kinesiologici si può scegliere dove intervenire ed in che modo). Anche in questo caso la medicina ci viene in aiuto poiché è stata lei che ha scoperto la relazione denominando l'interazione dei sistemi come PNEI (sistema *Psico-Neuro-Endocrino-Immunario*).

La caratteristica dell'allergia - intolleranza è la dipendenza. Solitamente si cerca il cibo che fa male, il luogo che crea problemi, la situazione che aumenta lo stress. Il motivo è semplice. I sintomi si manifestano nel momento di maggiore vagotonia, cioè nei momenti di maggiore tranquillità. Per ridurre i sintomi pertanto l'individuo cerca una situazione di simpaticotonia e la trova attraverso la sostanza che gli genera il sintomo. E' come una droga di cui la persona non riesce a fare a meno perché le permette di sostenere una situazione difficile emotivamente e fisicamente. Ecco perché le sostanze di questo tipo:

- ✓ provocano assuefazione (scomparsa momentanea dei sintomi max 3 giorni dopo assunzione) e crisi di astinenza
- ✓ generano carenze nutritive essenziali (lo stato di simpaticotonia aumenta il consumo di sostanze vitaminiche e minerali e la sintomatologia infiammatoria fa lo stesso)
- ✓ facilitano le infezioni (un terreno infiammato è il miglior terreno per una colonia batterica ed anche, in misura minore, virale)
- ✓ innalzano i livelli di infiammazione intestinale e disbiosi, con conseguenze sul sistema immunitario (Nell'intestino ci sono le Placche di Peyer, tonsille, appendice) e su tutte le mucose.
- ✓ agiscono indirettamente anche sullo stato emotivo, perché modificano "il cervello enterico" (Bach aveva scoperto una relazione tra lo stato intestinale e situazioni psicologiche, preparano quelli che sono chiamati "nosodi di Bach").

A livello fisico nella intolleranza - allergia controllare sempre:

- danni fisici – emozionali
- insufficienza enzimi digestivi
- disbiosi e candida (cure con cortisonici, immunosoppressivi, citostatici, antibiotici, estrogeni, ecc.)
- condizione funzionale della tiroide
- ipofisi e/o epifisi
- condizione del fegato e glicemia (squilibri)
- stato di ansia e paura

Ecco l'azione a livello fisico (c'è anche una importantissima componente emotiva)

1. assunzione del cibo
2. reazione immunitaria IgE – mediata (allergia) o non (intolleranza con fattore cumulativo) con attivazione delle IgA intestinali e conseguente infiammazione mucosa
3. squilibrio digestivo (soprattutto pancreatico → linfatico e gastrico → iper/ipocloridria)
4. disbiosi conseguenziale
5. arrivo macromolecole non digerite con aumento risposta immunitaria e infiammazione. Creazione anticorpi specifici che aumentano lo stato "allergico" e creano una risposta immunitaria a sostanze differenti ma correlate tra loro da una somiglianza molecolare (vedi ad esempio le "famiglie di alimenti")
6. sovraccarico epatico per disintossicazione. Squilibrio biliare.
7. ulteriore alterazione ed infiammazione digestiva. Colite, stitichezza, diarrea
8. importante alterazione della flora batterica (essenziale ruolo nel sistema immunitario aspecifico)
9. carenze minerali strutturali (calcio, magnesio, potassio, ecc.) ed enzimatici (rame, zinco, ecc.)
10. squilibri immunologici semi-permanenti con stress e danni fisici (radicali liberi). Stato infiammatorio cronico e problemi psico-emotivi
11. aggravamento dello stato per infezioni, cortisonici, antinfiammatori, vaccinazioni
12. stato allergico permanente (un soggetto allergico al polline è in realtà allergico tutto l'anno!)

SINTOMI FISICI

rinite , asma e congiuntivite

colite e mal di pancia, gonfiori

vaginiti

depressione, irritabilità, ansia, sensazione di perdita di controllo (problemi psichici spesso associati ad allergia)

disturbi della memoria, “assenze”

improvvisa voglia di dolci (candida)

tosse stizzosa

spossatezza, dolori muscolari

ipotensione

intolleranza al glutine

TEST KINESIOLOGICO PER LE INTOLLERANZE-ALLERGIE

- Si possono testare il cibo/allergeni ambientali (che indeboliscono) o le fiale dei rimedi (che rinforzano)
- Si lascia la fiala dell'alimento nel circuito della persona e si testa (oppure si scrive il nome dell'alimento su un foglio di carta, e, citandolo ad alta voce, lo si dà in mano al paziente e si testa).
- si testano i punti dell'allergia (centro del palmo, sull'orecchio e a lato sx dello sterno) o si utilizzano fiale filtro Causticum D30 (intolleranza ai cibi) o Hystaminum D30-60-200 (allergie in generale e soprattutto quelle IgE mediate)
- fissando il punto più importante trovato si testano i due punti del sistema immunitario. Se deboli si è in presenza di allergia, se forti di intolleranza
- si utilizzano fiale degli alimenti (o si preparano) per cercare la debolezza. Si cerca il più importante facendo la catena causale tra le fiale trovate
- si allontana la fiala dal paziente e si vede fino a quando il MI è debole: più la risposta avviene da lontano, più il paziente ha intolleranza grave verso quell'alimento
- si cercano terapeutici che rinforzano
- si toglie dalla dieta quell'alimento trovato come il più importante, per almeno un mese (non troppo perché altrimenti la dieta è troppo impegnativa e il paziente nella maggior parte dei casi non la inizia nemmeno)

TERAPIE PER L'INTOLLERANZA - ALLERGIA

Quando con i test si scoprono alimenti non tollerati (cercando la debolezza del muscolo indicatore se si testano alimenti, o il suo rinforzo se si testano terapeutici) occorre:

- ⇒ sospensione del cibo incriminato ed eventualmente dieta specifica (dissociata, anti-candida, senza lievito, senza latticini, farinacei, solanacee, ecc.) per almeno tre settimane
- ⇒ pulizia intestinale e controllo evacuazione (evitare stipsi)
- ⇒ alcalinizzazione
- ⇒ vitamina C (soprattutto nei casi di stipsi)
- ⇒ rimineralizzazione (Plasma di Quinton, acqua di mare ipertonica)
- ⇒ esercizio fisico aerobio moderato
- ⇒ rimedi specifici :
 - disinfiammazione
 - desensibilizzazione
- ⇒ trattamento emozionale
- ⇒ se è anche presente la candida (verificare con Candida D30 e Alluminio D30), trattarla con rimedi specifici

⇒ Dieta : è necessario assolutamente sospendere per un periodo dai 3 ai 4 mesi, con un minimo di due mesi e mezzo l'assunzione:

- dell'ALIMENTO incriminato
- degli alimenti della sua FAMIGLIA BIOCHIMICA
- degli alimenti del suo GRUPPO

⇒ Possono esistere REAZIONI CROCIATE tra gruppi di alimenti anche molto diversi tra loro. Ad esempio latte e latticini danno reazioni crociate con agnello, carne bovina, salumi (che sono tra l'altro pieni di latte e derivati); il caffè dà reazioni con cioccolato, tè, rosa canina, karkadè

⇒ Avvertire il paziente che durante il periodo di desensibilizzazione si verificano reazioni da astinenza, che durano circa **5 giorni** e passano da una fase di progressiva crisi ad una di ripresa, e che variano da persona a persona e da alimento ad alimento

⇒

In linea di massima si può passare varie fasi:

